



L'aula di Montecitorio

IN PARLAMENTO

Oggi parte l'iter delle riforme

● Oggi il percorso delle riforme prende il via, in commissione Affari Costituzionali del Senato, presieduta da Anna Finocchiaro, parte la discussione generale. L'obiettivo, per governo e maggioranza, è concludere la prima lettura entro il 25 maggio. E Renzi non vuole che si tocchino alcuni «paletti»: Senato non elettivo che non voti la fiducia e il bilancio, senatori senza indennità. Per il resto ci sono aperture a modifiche, forse sui 21 senatori indicati dal Capo dello Stato. E ieri la ministra per le Riforme, Maria Elena Boschi, già critica verso i «professoroni» costituzionalisti, ha tenuto un seminario di confronto, più produttivo a suo dire, con 14 giovani ricercatori universitari in diritto costituzionale.

Ma il percorso è accidentato da vari dissensi, anche nel Pd. Oggi alle 10 continua l'assemblea dei senatori Pd con Vannino Chiti, il quale non sembra intenzionato a ritirare il suo ddl alternativo: prevede che i senatori siano eletti dai cittadini, col proporzionale e le preferenze. Il testo è stato sottoscritto da altri 22 senatori, quasi tutti dem, e da altri 12 ex Cinque Stelle.

C'è poi Forza Italia che si mette di traverso contro il «Senato dei sindaci» e Minzolini oggi potrebbe depositare il suo ddl che prevede 200 senatori eletti e 400 deputati. Gianni Cuperlo, leader della minoranza Pd, chiarisce che non si creerà un asse tra loro e gli azzurri. «Noi siamo il Pd, il primo partito del Paese. Il Pd mette in campo la sua proposta e la discute». E si augura che anche l'Italicum possa «migliorare», troppo alta la soglia dell'8% per i partiti non coalizzati.

# Anche impoverito, Silvio è sempre Paperone

- Il leader Fi in testa alla classifica dei redditi dei parlamentari, ma con 31 milioni di meno
- 5 Stelle, zero euro

FED. FAN.  
ffantozzi@unita.it

Il dato più clamoroso che emerge dalla pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi 2013 (relative all'anno 2012) dei parlamentari è l'«impoverimento» di Silvio Berlusconi. Che, peraltro, essendo decaduto e incandidabile, dall'anno prossimo non farà più parte della classifica. Intanto il suo reddito imponibile è passato dai 35,4 milioni del 2011 a 4,5 milioni di euro. Ben 31 milioni di euro in meno.

Colpa della crisi del gruppo, a cominciare da Mediaset. Così, a rimpolpare i conti delle finanziarie personali della famiglia è servito un assegno da 96 milioni staccato dal Biscione ai suoi soci. Riserve derivanti dai profitti accumulati in epoche pre-crisi, visto che il 2012 si è chiuso in rosso per 285 milioni. Il regalo, invece, ha fatto tornare in attivo le sette holding di casa consentendo all'ex premier di dichiarare 3,5 milioni di dividendi. All'appello mancano, invece, i redditi del premier Matteo Renzi, che non è parlamentare.

Nonostante il tracollo, Berlusconi resta il più ricco del Parlamento. Dietro di lui Renato Turano, senatore Pd eletto all'estero (Nord e Centro America), residente a Chicago: al fisco Usa ha dichiarato 4.022.966 dollari, circa 2 milioni e 900 mila euro. Al terzo posto il senatore-avvocato Niccolò Ghedini, con 2.173.781 euro, più 27 proprietà tra fabbricati e terreni. A Montecitorio, ben piazzato è l'ex presidente di Scelta Civica, nonché presidente della Brembo, Alberto Bombassei: 845.813 euro di imponibile Irpef. È anche membro del cda di diverse società (Ntv, Fiat Industrial, Pirelli) e possiede una sola casa, 8 auto di cui 7 storiche (come una

Jaguar del '37) e uno yacht. Ma tra i più abbienti si piazza l'azzurro Antonio Angelucci, editore di Libero, con 4.372.068 euro. Poi Gregorio Gitti con 3.426.455 euro e ben 36 partecipazioni societarie, tra IntesaSanPaolo, A2A, Banca Popolare di Milano, Enel, Eni, Fiat, Mittel, Seat Pagine Gialle. Superano il milione anche, nel Pd, l'economista renziano Yoram Gutgeld e Giam-

paolo Galli. Tra i capigruppo il più povero, nullatenente, è il grillino Giuseppe Brescia che non ha presentato denuncia dei redditi. Ma ci sono diversi «cinquestelle zero euro». Alcuni incapienti (con guadagni sotto i 5mila euro), altri hanno dichiarato zero euro. Tra questi i più noti sono il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e il presidente del-

la Vigilanza Rai, Roberto Fico. Per la campagna elettorale il primo ha speso 3mila euro, il secondo non ha sostenuto alcun esborso. Per Alessandro Di Battista imponibile di 3.176 euro e 145 euro spesi per essere eletto. Roberta Lombardi e Carlo Sibilia denunciano 22.672 euro la prima e 19.764 il secondo. Record di Vito Petrocelli: 50 anni, geologo, che nel 2012 ha prodotto un

reddito negativo: meno 296 euro. Nella competizione tra i vertici parlamentari, Pietro Grasso batte Laura Boldrini. Il presidente del Senato Grasso ha dichiarato 176.499 euro mentre la terza carica dello Stato 6.314 al fisco italiano. La presidente di Montecitorio, tuttavia, dichiara di aver percepito in qualità di funzionario dell'Unhcr 94.304, non soggetti all'imposizione nazionale.

Tra i ministri, la titolare della P.A. Marianna Madia denuncia 98.471 euro di imponibile, mentre possiede un appartamento, un box, due porzioni di fabbricati, in nuda proprietà. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano (Ncd), ha dichiarato 105.186 euro. Battuto dal suo ministro dei Trasporti Maurizio Lupi con 282.499 euro, mentre il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ne ha dichiarati 98.471.

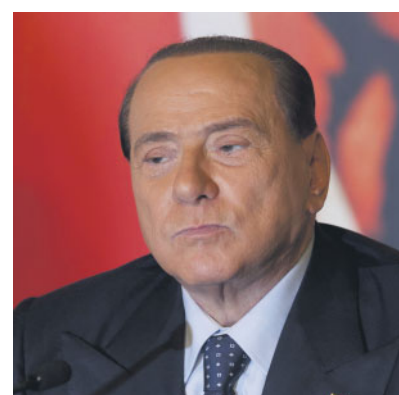
Tra i capigruppo, se il pentastellato è il più indigente, Lorenzo Dellai il più ricco della Camera con 193.299 euro. Lo segue Andrea Romano di Sc con 186.095, quindi Renato Brunetta con un 740 articolato: 178.756 euro di reddito imponibile, un terreno e 5 case (a Venezia, Roma, Ravello, Riomaggiore e a Monte Castello, in provincia di Perugia), più tre macchine (una Jeep Wrangler, una Fiat 110 f del 1968 e una Lada Niva, auto russa prodotta negli stabilimenti di Togliattigrad). Seguono: Giancarlo Giorgetti della Lega con 133.907 euro, Pino Pisicchio del misto con 129.758, Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia con 106.944 euro, Nunzia De Girolamo di Ncd con 98.471 euro, Roberto Speranza con 35.895 euro, Genaro Migliore di Sel con 20.124 euro.

Sul versante ministri, la titolare della Difesa Roberta Pinotti, ha dichiarato 110.603 euro; il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, e quello dell'Istruzione, Stefania Giannini rispettivamente 102.383 e 117.472 euro, Maria Elena Boschi 90.031. In quanto ex ministro del governo Letta, appare anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio con 97.492 euro. Ultimo è l'imponibile 2012 del ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, pari a 81.871 euro.

I REDDITI DEI POLITICI

| DICHIARAZIONI 2013 SU IMPONIBILE 2012 (DATI IN EURO) |           |
|--|-----------|
| ● Silvio Berlusconi<br>Ex senatore FI                | 4.515.298 |
| ● Antonio Angelucci<br>Deputato FI                   | 4.372.068 |
| ● Alberto Bombassei<br>Senatore SC                   | 845.813   |
| ● Pietro Grasso<br>Presidente del Senato             | 176.499   |
| ● Stefania Giannini<br>Ministro Istruzione           | 117.472   |
| ● Roberta Pinotti<br>Ministro Difesa                 | 110.603   |
| ● Maurizio Martina<br>Ministro Agricoltura           | 102.383   |
| ● Laura Boldrini<br>Presidente della Camera          | 100.618*  |
| ● Graziano Delrio<br>Presidenza del Consiglio        | 97.492    |
| ● Gianluca Galletti<br>Ministro Ambiente             | 81.871    |
| ● Maria Elena Boschi<br>Ministro Riforme Costit.     | 76.259    |
| ● Alessandro Di Battista<br>Deputato M5S             | 3.176     |
| ● Luigi Di Maio<br>Deputato M5S                      | 0         |

\* di cui 94.304,63 dall'Onu



Silvio Berlusconi, il più ricco



Maurizio Lupi, il ministro in testa



Luigi Di Maio, reddito zero

...  
**Nel governo il ministro Lupi è il più ricco, Galletti ultimo. Renzi fuori dalla lista, non è in Parlamento**

...  
**Il presidente del Senato 176mila euro, la collega della Camera 6 mila ma anche 94mila dell'Onu**